

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 - 77.14.09 - 72.21.78 - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



DA UNA TOMBA VUOTA NASCE LA NOSTRA FEDE

Cosa possono dire i cristiani per spiegare e giustificare la festa che celebrano e vivono ancora oggi, la Pasqua di Gesù?

Possono soltanto usare parole segnate dalla debolezza evidente di una storia, ma parole intrise di una forza inarrestabile: la morte non è più l'ultima realtà. Sì, i cristiani possono dire ai loro fratelli che all'alba di un primo giorno della settimana, il 9 aprile dell'anno 783 dalla fondazione di Roma, che sarebbe diventato l'anno 30 della nostra era, alcuni discepoli di Gesù, innanzitutto delle donne, poi anche qualcuno dei dodici, hanno trovato vuota la tomba in cui era stato deposto Gesù di Nazaret, il loro *rabbi*, condannato e crocifisso il venerdì precedente. E quella tomba vuota, contemplata nella luce di quell'alba, permise alle donne e ai discepoli di rileggere la profezia delle Sante Scritture e di ricordare le parole di Gesù per giungere alla fede nella sua risurrezione. Proprio da quella tomba vuota - ecco la debolezza - è nata la fede cristiana, l'annuncio che Dio ha richiamato dai morti suo Figlio Gesù, il Messia inviato a portare la salvezza all'umanità. Quest'annuncio, questo "evangelo" cioè "buona notizia", è subito apparso "a caro prezzo": diffidenza, disprezzo, persecuzione, fino alla morte violenta. Eppure, da quel giorno, quanti uomini e donne hanno saputo spendere tutto se stessi a causa di questa risurrezione creduta e proclamata, quanti sono stati disposti anche a perdere la propria vita nella storia, certi solo di ritrovarla in Cristo. Questa testimonianza ininterrotta a caro prezzo narra, più di ogni altra cosa o parola, la verità della risurrezione di Gesù.

Per questo i cristiani celebrano la Pasqua come la festa per eccellenza, quella che dà senso e orientamento a tutte le altre date e ricorrenze, quella di cui si fa memoria, ogni settimana, alla domenica, il giorno del Signore, quella senza la quale non vi è più motivo di fare festa alcuna. Perché, scrive San Paolo "se Cristo non è risorto, è vana la nostra fede ... e noi siamo da compiangere più di tutti gli uomini" (I Cor 15,17 - 19).

"Dire" la Pasqua oggi significa allora affermare che Gesù di Nazaret è risorto dai morti per sempre ed è vivente in Dio, significa affermare che la morte non è più l'ultima parola per gli uomini, ma solo un esodo verso la vita piena, significa cantare che l'amore è più forte della morte, più tenace degli inferi. Gli uomini tutti, anche coloro che non conoscono né Dio né Gesù Cristo, sono abitati dal senso dell'eternità - come attesta Qohelet - e tutti si chiedono "cosa sperare?", tutti cercano a fatica, a volte per strade tortuose, la buona notizia della comunione più forte della divisione, dell'amore più forte dell'odio e della violenza, della vita più forte della morte.

Pasqua è anche annuncio, contro ogni umana evidenza, che nessuna situazione, per quanto difficile, è senza sbocco, che non vi è più un "cielo chiuso" sopra le umane sofferenze. Sì, è questa narrazione della Pasqua, del passaggio dalla morte alla vita piena che il mondo attende dai cristiani, sono queste e non altre le parole che rendono comprensibile la nostra fede anche a chi non si sente di condividerla, il cristiano, allora, chiamato a rendere conto della speranza che lo abita, farà quest'annuncio agli uomini senza arroganza alcuna, ma con la fierezza di chi sa che la sua speranza non andrà delusa e con la gioia contagiosa di chi è certo che l'amore di Dio per l'umanità è troppo grande per essere taciuto.

Diceva Isacco il Siro, un padre della Chiesa del V secolo: "Il solo e vero peccato è rimanere insensibili alla risurrezione!". E' sulla Pasqua, non su altro, che il cristiano misura ogni giorno la propria fede.

Enzo Bianchi



BUONA PASQUA

Si usa dire "Buona Pasqua" per abitudine, senza partecipazione

del cuore, solo con l'intenzione di esprimere un po' di buona educazione.

In realtà augurare buona Pasqua dovrebbe essere segno di una promessa e invito ad una conversione.

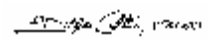
La promessa si riferisce a quella pienezza di vita resa disponibile solo a chi è capace di impegnare tutto se stesso in pura perdita di sé per amore di chi ha bisogno di lui, anche se non ha titolo per meritarselo.

Questo, infatti, è il significato della Croce vittoriosa sulla quale il Figlio di Dio ha consumato la sua missione, volta a manifestare al mondo la Verità di un Dio che è Amore.

Non dimentichiamo a questo proposito, che l'augurio di buona Pasqua è tradotto dai nostri fratelli delle Chiese orientali nel grido "Cristo è risorto", al quale si risponde "E' veramente risorto". Di qui nasce anche l'invito alla conversione.

Dirci l'un l'altro "Buona Pasqua" è come scambiarsi il reciproco invito a seguire il Signore nel suo stesso "passaggio": dalla schiavitù dell'egoismo alla libertà del dono, dalle tenebre della depressione alla luce della speranza, dalla dispersione della solitudine alla piena consumazione dell'amore fraterno.

A questo punto, allora, posso anch'io dire a tutti voi "Buona Pasqua" al di là delle frasi fatte, con un senso carico di significato vitale, con un augurio di vera felicità - che non svanirà la sera del Lunedì dell'Angelo - e di pienezza di vita.



APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica di Pasqua 8 aprile

Risurrezione del Signore

ore 8.00 : S. Messa in Parrocchia
ore 9.15 : S. Messa a Montesordo
ore 10.30 : S. Messa solenne concelebrata in Parrocchia
ore 18.00 : S. Messa in Parrocchia

ÄLunedì dell'Angelo 9 aprile

ore 6.00 : Partenza *pellegrinaggio* a Roma
per i Ragazzi della 3^a Secondaria.
ore 9.15 : S. Messa a Montesordo
ore 10.30 : S. Messa in Parrocchia
ore 17.30 : S. Messa a San Vincenzo

ÄMartedì 10 aprile

*Riprende la benedizione pasquale delle famiglie in
Rione Freghera Ovest*

ore 7.30 : Partenza da Piazza Mercato
pellegrinaggio a Castiglione delle Stiviere
per i Chierichetti e le Ministranti.

ÄGiovedì 12 aprile

ore 21.00 : Incontro presso l'Auditorium comunale
a Guanzate dell'Associazione "Scienza e Vita"
Tema: "La vita sempre e comunque...
informiamoci per difenderla"

ÄSabato 14 aprile

ore 14.30 : Incontro presso l'Oratorio
per i Ragazzi della 2^a e 3^a Secondaria
con il Prof: Cesare Gianatti
Tema: "Maschio e femmina li creò"
ore 18.30 : In Oratorio inizio Scuola zonale per
Animatori d'Oratorio
ore 21.00 : In chiesa parrocchiale
concer t o pasquale
delle Corali "L. Picchi" della Parrocchia e
"Cantate Domino" dei PP. Francescani

ÄDomenica 15 aprile: 2^a di Pasqua

ore 10.00 : S. Messa concelebrata di saluto a Don Piero
ore 14.30 : Catechismo per i Bimbi della 2^a Primaria in
chiesa
ore 15.30 : S. Battesimo comunitario per 6 Bimbi

ANAGRAFE PARROCCHIALE

E' andata alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:
TURCONI RENATA in BALZARETTI di anni 81, il 6

**L'Istituto delle Suore Maestre di Santa Dorotea
nei giorni 9 - 15 aprile 2007
celebra il Capitolo provinciale.**



Invochiamo il dono dello Spirito Santo, perché possa contribuire in modo rinnovato alla comunione e alla missione delle Chiese locali in cui è inserito, soprattutto in favore delle nuove generazioni.

Una solidarietà quasi d'obbligo

IL VESCOVO TRA NOI



Ecco ancora ricordi della visita che il nostro nuovo Vescovo Mons. Diego ci ha fatto sabato 24 marzo

"Il nostro Vescovo è una persona davvero speciale.

Mi viene spontanea questa affermazione,

perché di solito si pensa ad un Vescovo come a una persona che incute un po' di soggezione, mentre mi hanno sorpreso la semplicità con la quale si è proposto, la disponibilità dimostrata verso ciascuno di noi.

La nostra Banda e le nostre Mascottes lo hanno accompagnato dalla chiesa di San Vincenzo alla chiesa parrocchiale e hanno assistito alla S. Messa.

Al termine, sua Eccellenza ha fatto le foto con chi lo desiderava e vedendo una nostra Mascotte disse: "Una foto con questa bambina dagli stupendi occhi azzurri, desidero proprio farla!". Questo a riprova della sua cordialità".

(Graziella Bianchi)

"Con la sua semplicità e simpatia, il nostro Vescovo è riuscito a raggiungere i cuori anche di noi giovani, purtroppo sempre più restii al messaggio di Cristo.

Ci ha fatto capire che Gesù era uno di noi e che è possibile, vivere la fede con spontaneità nonostante la frenesia della vita quotidiana"

(Sara Forlin)

"Sabato scorso, quando è venuto il Vescovo Diego c'ero. Il Vescovo mi ha fatto una buona impressione. Mi è piaciuta molto la sua predica; le sue parole mi hanno colpito. Io sono molto contento che Diego sia il Vescovo di Como"

(Alessandro Meda)

"Nell'incontro avuto con il CdA della Scuola Materna "Garibaldi", il nostro Vescovo si è raccomandato soprattutto ai genitori dei bambini. Egli ha sottolineato più volte come questi siano tempi duri per le famiglie continuamente provate dalle difficoltà, dalle divisioni, dalle incertezze. I genitori hanno bisogno di sentirsi appoggiati, di trovare una comunità che li sostenga. Voler bene ai bambini è facile, ma l'attenzione di Sua Eccellenza è stata soprattutto per i papà e le mamme"

(Lorena Sinigaglia)

Sono rimasta molto colpita dell'arrivo del Vescovo a Cermenate. Lui è stato molto carino con noi bambini, ha scherzato e a ogni cosa che diceva aggiungeva sempre una battuta; Don Vittorio gli ha preparato una grande accoglienza e lui ne è stato molto consapevole e ha ringraziato tutti noi per la partecipazione.



Ora che l'ho conosciuto, sono contenta che sia lui il nostro nuovo Vescovo, Diego Coletti, così cordiale, affabile e simpatico.

(Noemi Monti)